

Spettacoli

Cultura / Spettacoli / Società

Il Giardino Parlante con Finazzo Flory a Villa Arconati

Il Giardino Parlante: suoni, miti e racconti del giardino di Villa Arconati FAR (via Fametta 1, Bollate). Una passeggiata sensoriale nella luce del tramonto, guidati da musiche e parole evocate dalle sculture che popolano il giardino attraverso la voce di Massimiliano Finazzo Flory. Domenica alle ore 18 (prenotazione obbligatoria).

BIBLIOTECA DI BRERA

Braidense, omaggio a quel genio di Piranesi

Per il trecentesimo anniversario dalla nascita dell'artista la mostra racconta la sua opera attraverso incisioni e disegni

MILANO

di **Stefania Consenti**

Uno dei più grandi incisori della storia dell'arte italiana e, dopo Palladio e Canova, Giovan Battista Piranesi è stato fra i veneziani più conosciuti al mondo. Pur non avendo mai lavorato a Milano, restano vivissime le tracce del suo lavoro, con raccolte e documenti che in occasione del trecentesimo anniversario dalla sua nascita la Biblioteca Braidense mette in esposizione in una preziosissima mostra, *Piranesi a Milano*.

Una doppia occasione, quindi, per tornare a riabitare gli splendidi spazi della Braidense e approfondire la figura di questo artista che fu anche architetto, scavatore, restauratore di pezzi antichi e titolare di una importante bottega d'arte a Roma. Sinò al 14 novembre (prenotazione obbligatoria, ingresso per dieci persone ogni ora e mezza) nella Sala Maria Teresa sono state allestite in mostra una raccolta di 97 opere tra cataloghi, disegni, incisioni, libri, quadri, oltre a 66 fotografie di documentazione e due video. Opere e materiali che provengono dalla Biblioteca dell'Accademia di Brera, dalla Raccolta delle stampe

NELLA SALA MARIA TERESA

In mostra una raccolta di 97 opere tra cataloghi, disegni incisioni, libri, quadri



PREZIOSITÀ

L'incisione della Colonna Traiana; a sinistra un ritratto di Piranesi attribuibile a Giorgio Teliè

antiche Bertarelli, dal Civico Gabinetto dei disegni, dall'Archivio di Stato, dal Museo del Teatro alla Scala, dalla Biblioteca della Scuola militare Teuliè.

Proprio da quest'ultima giungono in prestito due dei pezzi «forti» della preziosa rassegna curata da Pierluigi Panza e Aldo Colletto, sostenuta da Intesa SanPaolo con gli amici di Brera: per la prima volta saranno visibili al pubblico i volumi di una collezione completa che era del tut-

to sconosciuta, che presenta un'incisione della Colonna Traiana lunga circa due metri e Il Campo Marzio dell'antica Roma, la ricostruzione di una Roma imperiale immaginaria. Un fondo quello della Teuliè composto da 21 cataloghi la cui iniziale proprietà ci porta direttamente in Scozia, a Walter MacFarlane, (1817-1885) fondatore della Saracen Foundry di Glasgow, una fonderia per la realizzazione di oggetti decorativi,

specie all'antica, sul modello di quella che il figlio di Piranesi aveva a Parigi. Per farla breve, come giungono a Milano e in particolare alla Teuliè? A inizio Novecento, racconta Panza, ma in data imprecisata, i volumi di MacFarlane furono probabilmente ceduti in asta al professor Adolfo Casanova, industriale di Melzo che successivamente li donò alla Scuola Militare Teuliè di Milano.

Dai documenti dell'Archivio di Stato si ricostruiscono la provenienza dei cataloghi Piranesi a Brera e si svela un'iniziativa della famiglia del tutto sconosciuta: nel 1808 Francesco Piranesi, figlio di Giovan Battista, voleva trasferire la calcografia e l'industria di manifatture avviate da Parigi a Milano. Ma il progetto non andò in porto perchè la richiesta di un «palazzo con cento stanze» fu difficile da esaudire.

Tra i cataloghi conservati nella Biblioteca Braidense non perdevi l'unica copia al mondo delle "Antichità Romane". Da segnalare la presenza in mostra di un disegno inedito, un ritratto di Piranesi, attribuibile al pittore Giorgio Teliè e alcune opere della serie "Icons. Unpledged" dell'artista milanese Luca Pignatelli, che rielabora stampe (e altro) di Giovan Battista Piranesi. A testimonianza di come, ancora oggi, Piranesi eserciti un fascino sugli artisti milanesi, sia tra coloro che lavorano nelle arti figurative sia in quelli della regia teatrale, del design e dell'architettura. La mostra resterà aperta tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 9,30 alle 13,30.



Accademia di Brera

Una targa nella «sua» aula ricorda De Grada

MILANO

Per anni, in quell'aula, aveva insegnato storia dell'arte. E ieri, a dieci anni dalla sua morte, è stata intitolata proprio a lui, a Raffaele De Grada l'aula 4 dell'Accademia di Brera, dove dal 1965 al 1986 fu direttore della cattedra di Storia dell'arte. A ricordare la sua figura una targa che oltre alla data di nascita e di morte (8 febbraio 1916 - 10 ottobre 2010), ricorda la sua figura di «storico dell'arte, intellettuale militante, comandante partigiano, deputato, consigliere comunale e provinciale». Fra i presenti, oltre alla moglie Maria Luisa Simone, anche il presidente dell'Anpi di Milano Roberto Cenati che ha ricordato la vita di De Grada il quale dopo aver aderito nel 1934 al Pci, nel 1938 con Ernesto Treccani fonda la rivista antifascista 'Corrente rivista di espressione culturale antifascista. Arrestato per attività politica contro il regime nel 1938, all'indomani del Patto di Monaco, trascorre diversi mesi in prigione. Viene arrestato una seconda volta il 27 marzo 1943 per essere stato tra gli organizzatori del primo grande sciopero nelle fabbriche milanesi. Dopo l'8 settembre del 1943 organizza con Pajetta e Curiel il Fronte della Gioventù, prima in Lombardia poi in Toscana, dove assume il comando militare della Brigata Partigiana del Fronte per la liberazione di Firenze e partecipa il 4 agosto 1944 alla battaglia per la liberazione della città. Per anni Raffaele De Grada è stato presidente della Sezione Anpi "Martiri di via Tibaldi" che diresse con grande passione ed entusiasmo. Su proposta dell'Anpi Provinciale di Milano, Raffaele a cui è stato conferito l'Ambrogino d'Oro, è stato iscritto al Famedio del Monumentale il 2 novembre 2018.

Biblioteca degli Alberi, giornata di parole e musica

MILANO

L'uomo, la natura, gli incontri con scrittori e filosofi per approfondire i vari temi di grande attualità. E poi spettacoli e laboratori. E infine la musica. Sono questi gli ingredienti della giornata speciale per grandi e bambini in programma domani a Bam - Biblioteca degli Alberi Milano -. Fondazione Riccardo Catella e Aboca - healthcare company italiana che cura la salute attraverso prodotti 100% naturali - condividono valori essenziali:

li: il rispetto per l'ambiente e per la persona, l'innovazione, la sostenibilità. E per questo hanno scelto per il secondo anno consecutivo di offrire un'intera giornata all'aperto nel giardino botanico contemporaneo nel cuore di Milano. Per ripartire insieme. Come ci ha trasformati la pandemia? Cosa può insegnarci l'intelligenza della natura? Domande ricorrenti a cui proveranno a rispondere in apertura di giornata (ore 11) il filosofo evoluzionista Telmo Pievani e lo scrittore e giornalista Antonio Pascale. Tra scienza,

cultura e falsi miti da sfatare. Da non perdere l'incontro pomeridiano (ore 16) con Il bosco degli scrittori: gli alberi e il mondo vegetale incidono profondamente sulle nostre vite. Su questo si confronteranno due autori di romanzi per la collana di narrativa di Aboca Edizioni: Carmine Abate, vincitore del 50° Campiello e autore de "L'albero della fortuna", e Federica Manzoni, da poco in libreria con il suo "Il bosco del confine". Chiusura di giornata affidata alla Banda Osiris, che con Telmo Pievani proporrà alle 18 lo spettacolo Aquadue.



Carmine Abate ospite a Bam